

AREA MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

OBIETTIVO	REGIONALE N. 9 Promuovere misure di contrasto alla povertà che razionalizzino gli interventi di economici per il fronteggiamento della odierna situazione di crisi, per la gestione dei supporti socio-economici di lunga durata e per l'abitare sociale	<input checked="" type="checkbox"/> X <input type="checkbox"/>	SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---	-----------------------------------

MACROAZIONE N. 9.1.2	Costruzione di sinergie progettuali per articolare e raccordare gli interventi dei soggetti coinvolti nelle azioni individuate
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Politiche abitative ed urbanistiche</i>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	10.1-8.1-9.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC Comuni Ass Privato Sociale ATER Provincia (Osservatorio)
ANNO 2013	<p>Interventi in contesto di crisi Definizione di strumenti integrati e differenziazione per contestare le situazioni di vulnerabilità derivate dalla situazione di crisi. Promozione di iniziative integrate per ottimizzare l'utilizzo della spesa : attualmente per finalità connesse al supporto socio-economico e le borse sociali (230.000,00 €) si eroga annualmente 1.403.300,00 di €(ass. economica, borse sociali, fondo solidarietà) Quale prevenzione?Curare il primo accesso, i primi segnali. Costruire forme di accompagnamento alla gestione del budget familiare (consumo critico, risparmio energetico, cohousing..) Uscire dall'emergenza ed evitare percorsi di assistenzialismo Aumentare le capacità delle persone di rendersi autonome Valutare le forme e la quantità del supporto economico costruendo risposte solidali che assicurino dignità e tutela dell'autostima Priorità Costruire filiere di percorso</p> <p>Supporti socio-economici di lunga durata Le situazioni con supporto prolungato sono aumentate nel numero e soprattutto nella consistenza. Quale articolazione di interventi? Quali priorità? Chi segue chi?Come?Quali forme di solidarietà? Come modulare le risposte?</p> <p>Messa in rete delle risorse esempio servizi mensa per modulare la risposta e dare continuità non di luogo ma di offerta differenziata e sistematica.</p> <p>Valutare le modalità di accoglienza notturna e accesso a servizi mensa per homeless</p> <p>Abitare sociale</p> <p>Si conferma la necessità di un efficace coordinamento tra vari soggetti per configurare l'ospitalità "diffusa" Forme abitative nuove di piccolo gruppo in risposta alle nuove povertà e alle emergenze . Ricognizione del patrimonio abitativo inutilizzato Ruolo dell'edilizia residenziale pubblica Sul lungo periodo contribuire alla modifica della normativa</p>

(Molti degli spunti che il materiale sottostante, frutto e sintesi della progettazione 2006/2008, va riconsiderato anche alla luce di quanto già avviato e dei nuovi orientamenti)

1)albergo temporaneo pronto intervento sociale e rete di accoglienza per progettazioni di secondo livello

Costruzione rete di accoglienza "diffusa" transitoria prioritariamente per homeless e senza dimora con multiproblematicità ed elementi aggiuntivi di vulnerabilità (es. problemi di salute: patologie associate quali problemi fisici, correlati all'abuso di sostanze, disturbi psichici) che si colloca nel quadro di interventi per la povertà estrema; persone in dimissione dal carcere; persone interessate da altre situazioni di emergenza derivanti da rilevanti situazioni di esclusione sociale con immediata perdita dell'abitazione di riferimento, situazioni collocabili nell'area di fragilità determinate da eventi che generano conseguenze improvvise quali la perdita di alloggio; persone prive di rete sociale o con rete sociale compromessa, extracomunitari o comunitari presenti sul territorio per ragioni di lavoro con temporanei problemi di salute; donne sole, donne con figli, donne straniere con figli in situazione di vulnerabilità; nuove fasce emergenti a rischio.

Elementi rafforzanti i rischi derivanti dalla perdita di alloggio per persone adulte sono le convalescenze post-ricovero e in sfavorevoli condizioni climatiche invernali.

Coordinamento Centrale che elabora le regole di primo accesso e di secondo accesso alla rete di accoglienza. Coadiuvato da unità operativa territoriale sperimentale, staff di personale già operante in linea con il lavoro di comunità del settore pubblico e operatori del privato sociale, collegati con tutta la rete dei servizi dell'abitare, che interviene sulla gestione delle strutture ma soprattutto sul contesto in cui esse sono inserite.

2) promozione di abitazioni sociali :

Implementazione e sensibilizzazione alla messa a disposizione di alloggi da offrire a canone agevolato, prive di barriere architettoniche e fruibili da tutti nelle varie fasi della vita ed in situazioni anche transitorie di handicap. La qualità abitativa va curata anche in termini di ambiente esterno mobilità infrastrutture e servizi che debbono fare da sostegno ad un tessuto sociale favorevole all'inclusione ed al benessere.

3)mediazione dei conflitti connessi all'abitare e lavoro di comunità:

Valutare la stabilizzazione di una struttura di mediazione con funzioni di:
lavoro di comunità

mediazione di conflitti abitativi in una dimensione di quartiere

facilitazione di esperienze di integrazione per appartamenti/case che accolgano comunità alloggio o gruppi appartamento che ospitano persone con varia problematicità, con azioni di contesto.

supporto informativo/legale

"manutenzione" di micro-reti territoriali

Tal percorso dovrebbe

-partire dall'interessamento mirato degli operatori che già si occupano a vario titolo del settore (con percorso specifico di ulteriore formazione) in primo luogo Ass. Sociali ed educatori ma anche figure inserite in servizi specialistici, ma anche delle forze dell'ordine o legali.

-lavorare a fianco delle reti informali presenti sul territorio, come volontari, figure significative del territorio, leader naturali ecc, per ricostruirle e rafforzarle rispetto a proprie strategie di fronteggiamento delle situazioni di crisi.

4)Assistenza economica abitativa: Valutare l'inclusione nell'area dell'assistenza economica, sistemi di supporto flessibili e di garanzia per locazioni a valenza sociale transitorie o definitive. Valutare la regolamentazione della sperimentazione di forme di microcredito finalizzate all'uscita da gravi situazioni debitore con rischi di vulnerabilità connessi al bisogno primario dell'abitazione.

5) Altre forme di supporto ad organismi impegnati nell'area dell'inclusione sociale per quanto riguarda l'abitare e gli aspetti connessi al mantenimento di condizioni economiche sostenibili, quindi anche con riferimento al lavoro.(Scheda 9.1)

	<i>Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).</i>
ANNO 2014	<p>Interventi in situazione di crisi</p> <p>Supporti socio-economici di lunga durata</p> <p>Abitare sociale Percorso di ricerca intervento per l'apertura di una casa per l'accoglienza per sei persone con presenza di custode ed operatore di riferimento. Aperta nelle ore notturne. <i>Supporto educativo e gestionale gruppi di lavoro sui casi e supporto di contesto.</i> Copertura economica individuale concorrente e finanziamento starter (fondo PDZ inclusione sociale).</p> <p><i>Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).</i></p>
ANNO 2015	<p>Interventi in situazione di crisi</p> <p>Supporti socio-economici di lunga durata</p> <p>Abitare sociale</p> <p><i>Descrizione delle principali azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivise per soggetto attuatore (SSC, ASS, altri soggetti).</i></p>
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di supporto.</p> <p>Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI.</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</p>